

## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franceseano

#### «Comunicazione è comunione»

DI LUCA TENTORI Dottor Ruffini, lei ha partecipato al **Festival Franceseano** intervenendo ad un incontro dal titolo « Fiducia, sostantivo femminile» . Quale legame vede tra il tema della fiducia e il ruolo delle donne nella Chiesa?

Nel pensiero femminile è fondamentale l' affidarsi e la fiducia nel futuro. È un tratto portante che, forse, è meno presente nella maschile. Anche se gli schematismi sono sempre ingannevoli, l' uomo è più portato ad una cultura del conflitto rispetto a una della relazione; ha una cultura più «dell' utile» rispetto a quella «della gratuità». Il pensiero femminile è maggiormente inclusivo.

Questo mi porta a parlare di quanto bisogno delle donne ci sia nella Chiesa.

La logica ecclesiale non è di potere o di scalata al potere, ma di servizio e di bisogno di una pluralità di pensiero, di carismi e di ruoli. La Chiesa è una comunità in cui uomini e donne svolgono un servizio. Senza questa dimensione si zoppica.

**Concretamente in cosa consiste questa maggiore inclusività del pensiero femminile?**

Se penso alla mia esperienza e ai luoghi in cui ho lavorato come giornalista vedo nelle donne un' attenzione maggiore rispetto agli uomini nell' uso delle parole. Viviamo in un mondo che le usa in modo conflittuale, come retaggio di un pensiero maschile. Le donne invece hanno una cura e un uso del linguaggio volti a costruire relazioni. Inoltre, credo che abbiano una maggiore capacità di costruire un clima relazionale all' interno dei luoghi di lavoro. Ogni Papa ha portato la sua sottolineatura al tema «Donne e Chiesa».

**Qual è stata quella di Francesco?**

Papa Francesco ha detto chiaramente e autorevolmente che c' è bisogno delle donne nella Chiesa. Anzi, dice: «La Chiesa è donna». Ha insistito molto sul magistero di Maria e sulla radice mariana nella Chiesa di matrice comunitaria e non gerarchica. Francesco ha spiegato più volte che l' essere una comunione nella Chiesa deriva dalla lezione di Maria che presiedeva il collegio degli Apostoli costruendo la primissima comunità, che poi è arrivata ai nostri giorni. La riscoperta della Chiesa come comunità e relazione, dove la gerarchia è una funzione e non un potere, la si può attribuire al pensiero femminile la cui radice è in Maria con il suo affidarsi e il suo primissimo «sì».

Sabato 24 settembre ad Assisi il papa ha incontrato i giovani per discutere di economia.



## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franceseano

---

#### **Qual è il messaggio sempre attuale di san Francesco anche in questo ambito?**

Se proviamo a declinare il tema della fiducia nell' economia possiamo dire che nella lezione di san Francesco, c' è il tema della gratuità: un modello economico in cui riscoprire anche il significato della condivisione e del non scartare nessuno. Il Papa affida questo ai giovani con un atto di fiducia verso il futuro e dice loro: «Siete voi che dovete essere gli artigiani del futuro». Li invita a pensare un modello economico non basato su un paradigma tecnocratico o utilitaristico, ma fondato su giustizia, comunione, fiducia, affidamento; per un futuro che se non viene costruito in questo modo, rischia di essere compromesso.

#### **Qual è il legame tra fiducia e giustizia?**

Non credo che la fiducia sia legata solamente al merito ma consiste nel fare affidamento su ognuno, per quello che può dare. In questo modo, credo si possa costruire un mondo più giusto, senza scarti, né separazioni, senza, direbbe il Papa, scartare nessuno. Se noi costruiamo solo una società competitiva e meritocratica non ci collochiamo dentro uno schema di fiducia. Il bello è darla a chi apparentemente pare non meritarsela. Bonhoeffer riteneva che la sicurezza e la pace nascessero dall' affidamento in qualcuno di cui per principio potresti non fidarti. È quell' affidamento che cambia le cose: se noi costruiamo tutto sulla fiducia in noi stessi e sulla diffidenza verso l' altro, cioè sul classico pensiero maschile, non costruiremo la pace, né una comunità migliore.

#### **Qual è il compito del Dicastero per le Comunicazioni sociali di cui lei è Prefetto?**

Il compito del nostro Dicastero è tentare di costruire la comunione della Chiesa attraverso la comunicazione, riscoprendo la radice del termine comunicazione nella parola comunione.

Nello specifico, cerchiamo di parlare e ascoltare in quante più lingue possibile, costruire una rete nell' era della rete. La dobbiamo pensare basata sulla condivisione, sulla ricerca della verità e sul non voler vendere nulla; una rete che non vuole «profilare» le persone in base alle possibilità di vendita e acquisto, ma sulla capacità di dono. In questa logica operano i nostri media, la nostra Sala Stampa, la nostra tipografia e i nostri social media.

#### **Il Papa nel messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali del 2022 ha invitato sin dal titolo ad «Ascoltare con l' orecchio del cuore». Qual è la differenza tra ascolto e annuncio?**

Il Papa dice che non si può annunciare se non si ascolta. La differenza tra parlare e ascoltare è ovvia, ma ci dobbiamo chiedere come si fa a comunicare se non si ascolta. Dall' ascolto nasce la condivisione e la possibilità di tirar fuori da ciascuno, da chi parla e da chi ascolta, quella bellezza che è la comunicazione. Il Papa parla di «eccedenza comunicativa che è propria anche di Dio».

## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franceseano

---

Dio comunica se stesso.

Per comunicare te stesso devi ascoltare. Questo è quello che Dio fa con l' uomo e che noi siamo chiamati a fare gli uni verso gli altri.

«Vogliamo costruire una rete basata sulla condivisione, sulla ricerca della verità e sul non voler vendere nulla» «Papa Francesco dice che: "C' è bisogno delle donne nella Chiesa", anzi: "La Chiesa è donna". E insiste sul magistero di Maria» L' intervento di Paolo Ruffini al **Festival francescano**.